

ABBONAMENTI
Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso
la Unione Pubblicità Italiana, Via
Manin 8 (Telefono 3-66). - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di al-
tezza: Nella pubblicità occasionale
finanziaria: pagina di testo L. 0.75
Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbo-
namento pagina di testo L. 0.50; Cro-
naca L. 1.— Mortuari L. 0.75.

Germania e Russia concludono a Genova
un trattato che implica il riconoscimento diplomatico

Il punto di vista russo
verso gli alleati

Un giudizio di Cicerin:
gran guerra fu un conflitto anglo germanico

PARIGI, 17. — La nota dominante
delle informazioni e dei commenti ma-
nifestati da Genova alla stampa parigina,
la quale più di ogni altro argomento si
occupa dell'andamento delle trattative
private con i russi, è questa: Le con-
versazioni procedono a stento e vi è pos-
sibilità che falliscano. Nell'ultima riu-
nione i delegati delle quattro potenze e
i rappresentanti russi, secondo il re-
latore diplomatico dell'agenzia Ha-
avas, Lloyd George dichiarò nettamente
che le richieste dei russi delle inden-
nità per i danni della Russia dalle spedi-
zioni di Koltchak, Denikin e Wrangel e-
rano esagerate, inammissibili e contrarie
ad ogni senso di giustizia. Egli insis-
tette nel rilevare che gli alleati non
incorsero in nessuna responsabilità ver-
so la Russia con la loro azione; preci-
sò la linea di condotta che gli alleati
intendono seguire; aggiunse che se la
risposta dei rappresentanti dei soviet
è netta e precisa, gli alleati si atter-
ranno alle condizioni tracciate a Londra
dagli esperti, concedendo una moratoria
per il pagamento dei debiti russi e
concluse dichiarando che gli alleati
non dimenticano che la Russia combat-
te a fianco di essi.

Cicerin rispondendo per primo disse
che la guerra del 1914-1918 era stata
più che altro un conflitto, tra l'Inghil-
terra e la Germania e spiegò che la
pace di Brest Litovsk fu dovuta con-
cludere perché l'esercito russo era e-
saurito. Se la Russia avesse avuto dei
benefici dalla guerra, li avrebbe già
scontati e se anche le fosse stato asse-
gnato Costantinopoli il Governo di Mo-
sca l'avrebbe restituita alla Turchia.

L'intesa ha voluto schiacciare la nuo-
va Russia ma non vi è riuscita. Dunque
la partita si bilancia. Tuttavia — ag-
giunse Cicerin — se i soviet rimangono
fermi sulla questione di principio essi
sono disposti a concessioni, salvo ad in-
tendersi sulle modalità di queste. I so-
viet accettando il programma di Cannes
domandano la clausola della reciprocità.
Dal canto suo si dichiarò disposto
a delle concessioni sull'ammontare del-
le somme da pagare.

A questo punto i delegati dei soviet
si ritirarono e rimasero soli a discute-
re i plenipotenziari delle 4 nazioni. Men-
tre tutti furono d'accordo sulla neces-
sità di ottenere una risposta precisa dai
russi sulla base dei principi fissati a
Cannes, si riconobbe pure essere con-
veniente di lasciar loro il tempo di ri-
flettere ed anche di comunicare con
Mosca per istruzioni. Non venne per-
tanto fissata la data della nuova riu-
nione in attesa che i russi siano in grado
di dare le loro risposte. Nessun termine
è stato fissato per la presentazione del-
le medesime ma è rimasto inteso che il
presidente della Conferenza convocherà
la commissione quando lo creda uti-
le.

I delegati russi avrebbero voluto che
si continuasse a discutere anziché, coi
suoi quattro Stati, con l'intera commis-
sione o almeno con la sottocommissione
ma venne obiettato che ciò sarebbe sta-
to inutile se prima i russi non avessero
riconosciuto i loro obblighi.

Lo stato delle trattative

GENOVA, 17. — Notizie dai circoli
inglesi della Conferenza di Genova
precisano in questi termini lo stato del-
le trattative tra le quattro potenze e
i rappresentanti della Russia, dopo le
riunioni private di sabato nella villa
De Albertis. Le quattro potenze hanno
stabilito le loro domande ai russi su
queste tre basi capitali:
1. riconoscimento da parte del Go-
verno dei soviet del debito di guerra
come del resto tutti gli alleati hanno
riconosciuto il proprio debito, natural-
mente concedendo un considerevole
sconto sulla cifra globale, data la si-
tuazione presente della Russia.
2. riconoscimento dei debiti privati
e in pari tempo concessione di una a-
deguate moratoria per estinzione di es-
si.
3. restituzione da parte dei soviet dei
beni nazionalizzati già appartenenti a
sudditi stranieri, salvo le eccezioni del
caso.

Sabato fu stabilito che prima di pro-
cedere oltre, la missione russa debba

rispondere sopra i tre punti suddetti.
Cicerin e i suoi colleghi hanno dichiara-
to che avrebbero chiesto in proposito in-
struzioni al Governo di Mosca che si
impegnavano ad informare rapidamen-
te ed esaurientemente soprattutto il pro-
blema. Perché le discussioni possano
continuare si attende pertanto la rispo-
sta di Mosca.

Cicerin Litwinof e Krassin nelle o-
biezioni di sabato e dei giorni prece-
denti che opponevano agli esperti e ai
delegati delle potenze si basavano spe-
cialmente sopra questo argomento capi-
tale; la situazione presente della Rus-
sia è tale da avere essa bisogno urgen-
te dell'aiuto del capitale europeo per ri-
prendere tutta la propria attività. Le
condizioni odierne della Russia non
consentono di addossare questo peso
rilevante. Dal canto loro i delegati del-
le quattro potenze replicavano, che alla
Russia non si domandano già dei pa-
gamenti immediati ma si richiede il ri-
conoscimento legale e morale dei suoi ob-
blighi.

GENOVA, 17. — Nel pomeriggio a pa-
lazzo reale si sono riuniti i delegati del-
le potenze che hanno fatto l'invito per
la Conferenza di Genova al fine di esa-
minare la situazione dei negoziati coi
rappresentanti dei soviet. Alla riu-
nione assisteva anche il delegato giappo-
nese, il quale finora non aveva mai par-
tecipato alle riunioni private che vi fu-
rono tra i rappresentanti delle potenze
e la missione russa.

Germania e Russia
concludono un trattato generale a Genova

GENOVA, 17. — Un comunicato del-
la delegazione germanica del pomerig-
gio di oggi reca: I negoziati che erano
in corso tra la Germania e la Russia
hanno condotto ieri domenica a felici
risultati. Il trattato concluso è basa-
to sul principio della piena reciprocità.
Le relazioni ordinarie diplomatiche tra
i due paesi sono ristabilite; tutte
le indennità dovute per il periodo del-
la guerra sono considerate come regola-
te e nel tempo stesso, le indennità
per il fatto delle socializzazioni da par-
te del Governo sovietista sono annul-
late sotto riserva che la Russia non con-
ceda ad altri Stati delle indennità di
questo genere sotto pena di annullamen-
to di questo provvedimento. D'altra
parte il principio del trattamento reci-
proco della nazione più favorita entrerà
in vigore. Questo trattato che pone
definitivamente in liquidazione il pas-
sato e nel tempo stesso provvede per
la ricostruzione futura, non tocca per
niente le relazioni dei due Stati con-
traenti che hanno con gli altri paesi. I
benefici che si possono sperare dal re-
golamento pacifico russo-germanico
saranno anche a vantaggio di tutta
l'Europa. La conclusione di questo ac-
cordo durante il corso della Conferen-
za non significherà dunque in nessun
caso la rinuncia agli scopi generali de-
ll'Europa che la Conferenza stessa si è
proposta. I due Governi contraenti sono
al contrario convinti di avere essenzial-
mente contribuito con questo concluso
accordo allo scopo principale della Con-
ferenza cioè a dire il ristabilimento de-
finitivo della pace europea.

La voce dell'Armenia

PARIGI, 16. — Il « Temps » segnala
che la delegazione armena a Parigi ha
inviato ai Governi alleati una nota ne-
la quale esprime il timore che le deci-
sioni interalleate di Parigi riguardo all'
Armenia apportino un nuovo ritardo
alla sistemazione della questione arme-
na ma si rallegra tuttavia che la sorte
dell'Armenia sia affidata alla società
delle nazioni. La nota conclude dicen-
do che per essere efficace l'intervento
della società delle nazioni deve essere
decisivo e rapido.

Un banchetto offerto oggi da Facta

GENOVA, 17. — Domani alle ore
venti l'on. Facta offrirà un banchetto
di 132 coperti che sarà servito nella sa-
la da ballo del palazzo reale. Vi inter-
verranno i delegati degli Stati rappre-
sentanti a Genova i Presidenti delle
commissioni parlamentari economica e
finanziaria, il consulente legale della de-
legazione italiana, i deputati e i sena-
tori liguri, il Prefetto, il Sindaco, i presi-
denti della Deputazione e del Consiglio

Provinciale di Genova, il segretario de-
lla delegazione italiana, il segretario
generale della Conferenza, i capi gabi-
netto e i segretari partecipiari del Mini-
steri.

L'organizzazione del banchetto è cu-
rata dal capo dell'ufficio cerimoniale,
comm. Depretis coadiuvato dal colon-
nello Giusti.

I cambi
Laboriosa discussione

GENOVA, 17. — La sottocommis-
sione per i cambi si è riunita stamane. Es-
sa ha considerato i suggerimenti del
comitato dei periti di Londra ed un e-
mendamento proposto, dalla delegazio-
ne inglese. Ne è seguita una discussio-
ne generale ed alcune delegazioni han-
no manifestato la loro intenzione di pre-
sentare nuove proposte scritte. E' sta-
to deciso, a tale proposito, di rimettersi
al comitato dei periti che ha già tratta-
to la questione della circolazione affi-
nché esso prenda in considerazione
tutti quei documenti e tutte queste nuo-
ve proposte e possa presentare al più
presto possibile il suo rapporto.

Un banchetto di Schanzer
a Lloyd George

GENOVA, 17. — Il ministro degli
Esteri sen. Schanzer ha ieri offerto nel
castello, Raggio a Cornigliano una co-
lazione intima a Lloyd George e alla
sua famiglia. Gli onori di casa erano
fatti dalla signora e signorina Schanzer.
Lloyd George si è intrattenuto alla vil-
la fino alle 16.30. Il premier inglese e-
ra accompagnato oltre che dalla signora
Lloyd George da sir Lloyd Gream
da sir Edward Rigg e da sir Hankey.
Erano anche fra i invitati il sen. e la
marchesa di Bagno, il marchese Viscon-
ti Venosta, il comm. e Donna Bianca
Varvaro, la signa Peano, il comm.
Jung, il comm. Francesco Giannini e
Don Galeazzo di Bagno.

La giornata pasquale alla Conferenza

GENOVA, 17. — Se la giornata di
Pasqua ha fatto sospendere le riunioni
ufficiali ed ufficiose, non ha però impe-
dito che abbiano avuto luogo conversa-
zioni a due e a tre delegati oppure tra
esperti, ed altri contatti tra le varie
delegazioni nonché inviti a colazione
ed a pranzo tra rappresentanti di vari
Stati.

Negli incontri non sono mancati i
scenzi di vedute e di impressione sopra
i problemi più grossi che si trova-
no sul tappeto e a favorire i colloqui
ha giovato la giornata piovosa che non
consigliava le gite di piacere.

Malgrado il tempo poco favorevole vi
è stata un'escursione dei giornalisti e-
steri a Rapallo, dietro invito della stam-
pa italiana e per iniziativa del Segre-
tario Generale della Conferenza, e-
scursione riuscita brillante e cordialis-
sima. Come risposta ad essa i giornali-
sti francesi, belgi, e svizzeri offrono-
no stasera all'Hotel Savoie un ricevimen-
to in onore della stampa italiana al se-
gnatore Arton ed all'on. Gentile dirigen-
ti della casa della stampa, al comm. A-
medeo, Giannini ed al gr. uff. Michele
capo dei servizi tecnici della Conferen-
za.

Sir Horne torna a Genova

FIRENZE, 17. — Col diretto delle
17.30 di ieri ha lasciato Firenze il
cancelliere dello scacchiere inglese, sir
Robert Horne per recarsi a Genova.

Facta e Peano a Roma

ROMA, 17. — Ieri mattina alle ore 9
ha fatto ritorno a Roma il Presidente
del Consiglio on. Facta. Erano alla sta-
zione ad ossequiarlo i ministri ed i
sottosegretari di Stato presenti a Ro-
ma, autorità e funzionari. E' tornato
a Roma con Facta anche il ministro del
Tesoro on. Peano.

L'Inghilterra vuol regolare
i suoi debiti coll'America

NEW YORK, 17. — Il « New York
Erald » rievoca da Washington che l'In-
ghilterra ha notificato al dipartimento
di Stato ed al Ministero del Tesoro di
essere pronta a discutere il pagamento
dei suoi debiti verso gli Stati Uniti. Il

giornale afferma che il piano del Go-
verno americano è di prendere in esam-
e la questione dei debiti interalleati
individualmente con ogni nazione deb-
itrice.

Le restrizioni americane all'immigrazione

WASHINGTON, 17. — Il senato ha
approvato una mozione che prolunga si-
no al 1 giugno 1924 le disposizioni rela-
tive alla restrizione dell'emigrazione.

Otto re; Zita reggente?
Piani dei monarchici magiari

PRAGA, 17. — Lo « Slovenski De-
niko » ha da Budapest che in quei circo-
li bene informati si ritiene che, subito
dopo la Conferenza di Genova, sarà
tentato, in Ungheria un nuovo colpo di
Stato con lo scopo di proclamare il pic-
colo Otto re d'Ungheria, Horthy sa-
rebbe designato a reggente o sarebbe
realizzato il piano, di Bethlen, sostenu-
to dai legittimisti, che chiedono la re-
genza sia affidata a Zita, con a lato un
Consiglio di tre a cinque membri, sino
alla maggioranza di Otto.

Per la pace turco-greca
La conciliativa risposta degli alleati
ai kemalisti

COSTANTINOPOLI, 16. — I primi
dragomanni e gli alti commissari allea-
ti hanno consegnato oggi ai rappresen-
tanti del Governo di Angora a Costan-
tinopoli per trasmetterla al ministro de-
gli Esteri di Angora la risposta dei go-
verni alleati all'ultima nota del Gover-
no di Angora riguardo alla conclusio-
ne dell'armistizio in oriente.

La nota dice che le potenze alleate
non erodono, di poter accettare lo sgom-
bero immediato dell'Anatolia da cui il
Governo di Angora vorrebbe far dipen-
dere la conclusione dell'armistizio po-
iché la Grecia rifiuterebbe di sottoscri-
vere una simile condizione prima che
siano iniziati i negoziati. D'altronde
se la Grecia accettasse sarebbe impos-
sibile impedire il trasporto di truppe in
Tracia che la Grecia potrebbe eventual-
mente effettuare, ma desiderasi di da-
re nella più larga maniera possibile
soddisfazione alle domande di Angora.
I Governi alleati sono disposti ad anti-
cipare la data dello sgombero dell'Ana-
tolia che sarebbe iniziato fin dall'ac-
ettazione dell'insieme delle condizioni
di pace sotto riserva di discutere al-
cuni punti particolari.

La nota conclude dicendo, che gli al-
leati giudicano così di dare una soddi-
sfazione alle domande principali di An-
gora. Noi, dice la nota, auguriamo viva-
mente che il Governo di Angora accetti
la sospensione di armi nelle condizio-
ni indicate e lo preghiamo di farci co-
noscere i nomi dei suoi rappresentanti
con la riserva di designare la città do-
ve saranno stabilite le condizioni di pa-
ce. Una copia di questa nota è stata con-
segnata al ministro degli Esteri di Co-
stantinopoli.

Per la riforma postelegrafonica

ROMA, 17. — Il Ministro Fulci ha
ricevuto per la seconda volta il Comi-
tato Centrale dell'Unione Nazionale
Postelegrafonica, composto dei Sigg.
Penna, Longi, Capanna, Caracciolo, A-
dami e Marchionni; accompagnati dal
segretario generale Verzi anche in
rappresentanza della Confederazione I-
taliana dei Lavoratori ed assistiti dai
deputati on. Tupini e di Fausto del grup-
po popolare.

Veniva lungamente prospettata al Mi-
nistro la necessità di provvedere, senza
ulteriori indugi, alla sistemazione del
personale e, pur rimanendo fermo il pro-
posito della prossima discussione del di-
segno di legge 695, che potrà togliere
l'impedimento alle nomine e promozio-
ni che dovevano essere effettuate prima
della legge sulla riforma della burocra-
zia, il Ministro ha nuovamente promes-
so di presentare per il 30 aprile il pro-
getto della nuova riforma al Comitato
Interministeriale, per poscia sottomet-
terlo alla Commissione Parlamentare ed
attuarlo entro il 31 Maggio, contempo-
raneamente alle nuove tabelle degli sti-
pendi. Il Ministro promise anche di te-
nere il massimo conto, negli studi in
corso dei memoriali presentatigli e di

udire i rappresentanti delle organizza-
zioni prima di procedere alla attuazio-
ne della riforma.

I rappresentanti dell'Unione Nazio-
nale insisterono perché, nel contempo,
non venisse data pratica efficacia ai
quadri predisposti dal Ministro Giuf-
frida col decreto 5 gennaio, del quale si
propongono far discutere in sede parla-
mentare; prospetteranno inoltre vari
desiderata della classe specialmente in
ordine alle ritenute per quote caro-vi-
veri percepite in buona fede e per quel-
le che non debbono essere tolte perché
sussiste il caotico; sollecitarono inoltre
la corresponsione del consueto anticipo
pasquale per i cottimisti; trattarono di
varie questioni di esoneri; degli interes-
si degli avventizi e dei vari gruppi,
consegnando al Ministro appositi memo-
riali, che verranno successivamente
illustrati in udienze speciali per i
gruppi stessi.

L'udienza ebbe termine con la espres-
sione delle più vive sollecitazioni al
Ministro, perché la nuova riforma non
sia fatta a danno, ma anche a vantag-
gio del personale, come vuole lo spirito
e la lettera della legge 13 Agosto 1921,
al che il Ministro rispose dando assie-
razioni sul suo, buon volere, mentre eb-
be a dichiarare, di fronte a comunicati
apparsi sui giornali, di non aver pro-
messo ad alcun gruppo una sistemazione
di privilegio entro il 30 aprile, ma so-
lo di essersi impegnato a presentare
per tale data il progetto della nuova
riforma.

Consiglio dei Ministri
Il 10 Maggio giorno festivo - Ri-
duzioni ferroviarie - Facoltà
all'Istituto Federale

ROMA, 17. — Il Consiglio dei Mini-
stri, riunitosi stamane alle ore 10, è du-
rato fin dopo le quindici. Tutti i mini-
stri, tranne l'on. Schanzer, Bertone e
Teofilo Rossi assenti da Roma, erano
presenti. Il consiglio su proposta dei
ministri Di Scalea e Fulci si è occupato
della questione della camera agrumaria
ed ha stabilito di delegare ai mini-
stri competenti l'esame concreto della
questione.

Il presidente ha fatto una dettaglia-
ta esposizione circa i lavori della Con-
ferenza di Genova. Il Consiglio ha e-
spresso la sua incondizionata approva-
zione al modo col quale la delegazione
italiana svolge la sua opera ed ha inca-
ricato l'on. Facta di portare agli altri
membri della delegazione questa espres-
sione del compiacimento del Governo.
Il Consiglio ha rilevato poi il senso di
responsabilità col quale il Paese e la
stampa seguono lo svolgersi del gran-
dioso avvenimento e ne ha preso atto
con soddisfazione.

Il Consiglio si è poi occupato di nu-
merosi affari di ordinaria amministra-
zione ed ha preso tra le altre le seguen-
ti determinazioni: Riduzioni ferroviarie
per la gara automobilistica avioferie
28 aprile 9 maggio 1922 e mostra zoo-
tecnica di Chilivani, Autorizzazione a
l'Istituto Federale di fare anticipazio-
ni alle industrie delle terre liberate, o-
ra sospese, per 50 milioni, e da portare
cento milioni dal capitolo anticipazioni
al capitolo pagamenti a saldo; Delibe-
razione di considerare il primo maggio
come giorno festivo; Regio decreto che
eleva a 4 mila annui il limite massimo
delle ripartizioni da corrispondersi ai
servizi di trasporto degli effetti postali.

Invalidi assunti tra i postelegrafonici

ROMA, 17. — Vene disposta l'as-
sunzione in servizio di N. 239 invalidi
di guerra risultati idonei nell'esame
di abilitazione al termine del terzo e
quarto corso di istruzione postelegrafo-
nica presso le scuole statali di rieduca-
zione dell'opera nazionale di assisten-
za e di 88 invalidi che nell'esame me-
desimo, pur non avendo conseguita la
idoneità, riportarono votazione non in-
feriore e sei decimi in ciascuna matre-
ria. Questo personale, per ora avventi-
zio, sarà addetto a mansioni di impie-
gato o di agente ed andrà ai posti di
ruolo in qualità di ufficiale e di aiuto
ufficiale a norma delle disposizioni vi-
genti o di allievo commesso a seconda
che negli esami dei predetti corsi ab-
bia conseguita una votazione non infe-
riore ai sette decimi, non appena a-
vranno avuto applicazione le disposi-
zioni della legge 30 agosto 1921.

La popolazione d'Italia
Udine si fa onore

40.078.161 ecco il numero complessi-
vo degli abitanti d'Italia, come risulta
dal ultimo censimento 1921. L'aumen-

to nel decennio è stato di 2.599.116 di
abitanti in ragione del 7.5%.

Un contributo, di 1.564.661 di popola-
zione ci vien dato dalle nuove provin-
cie annesse, ma benché si possa detrar-
re, questo numero per controllare l'av-
venuto aumento la cifra percentuale
della crescita rimane sempre del 6 per
cento in confronto del censimento 1911.

L'Italia ha quindi superato la Fran-
cia in popolazione. Infatti la Francia,
secondo il censimento del 6 marzo 1921,
conta oggi, compresa l'Alsazia-Lorena,
abitanti 39.209.766, dei quali 1.550.450
sono stranieri.

Dopo Lecce e Siracusa, UDINE è la
terza città italiana in ordine di percen-
tuale aumento. Infatti, Lecce ha una
differenza di aumento fra il censimen-
to 1911 e il 1921 di 15.66, Siracusa di
15.91, UDINE 14.92.

Hanno diminuito la popolazione alcu-
ne città specialmente del Piemonte. A-
lessandria, Cuneo e Novara, hanno a-
vuta una diminuzione rispettivamente
del 3.51 — 3.52 — 3.99 per cento.

Per i bilanci dei Comuni

(Dall'Ufficio dei Comuni). — E' no-
to che la legge comunale e provinciale
dispone che i Bilanci di Previsione dei
Comuni debbono essere deliberati entro
la sessione ordinaria autunnale dell'an-
no precedente a quello cui i Bilanci ste-
si si riferiscono; e ciò perché la gestione
dell'anno finanziario possa avere tem-
pestivo inizio in base al Bilancio di Pre-
visione che ne è guida e legge.

Ma dacché i Bilanci debbono subire
il controllo ministeriale, richiesto per
quelli dei comuni invasi che fruiscono
della sovvenzione governativa a pareg-
gio del deficit (e ciò si riferisce ai Bi-
lanci 1919, 1920 e 1921) tale regola
sembra addirittura abrogata, in quanto
che il Ministero nell'esercizio di tale
funzione di controllo, insegna ai comu-
ni che i termini suddetti non sono in
più in vigore. Infatti oltre al non es-
sere verificato mai che un bilancio sia
stato da esso approvato in tempo uti-
le a permettere che la gestione di un e-
sercizio potesse iniziarsi con l'aiuto di
un Bilancio definitivo, più spesso av-
viene che l'esercizio si chiude tranqui-
lamente e definitivamente ed il Bilan-
cio dorme ancora a Roma. Così si è ve-
rificato e si verifica ai danni della gran
parte dei Comuni della nostra provin-
cia, i quali senza perdere la pazienza...
e rassegnandosi docilmente alle conse-
guenze abbastanza noiose, talvolta pe-
ricolose... per gli amministratori e sem-
pre nocive ai servizi pubblici, aspetta-
no ora l'approvazione del Bilancio del
1921, il quale ripetiamo avrebbe do-
vuto essere stato pronto al primo gen-
naio 1922.

L'Ufficio dei Comuni, rendendosi in-
terprete dei lamenti e delle deplorazio-
ni dei comuni ad esso aderenti, ha in-
viato in questi giorni al Ministero degli
Interni il seguente telegramma:
« Ministero Interni, Roma. — Ritar-
do approvazione Bilanci Preventivi Co-
muni mantiene continue perturbamen-
to gestioni finanziarie e perpetua situa-
zione precaria disorganizzazione ammi-
nistrativa con perdita fiducia pubblici
poteri. Comuni questa Associazione desi-
derosi ossequio forme e termini legali
per ritorno condizioni normali richie-
dono urgenza restituzione Bilanci 1921
per compilazione successivi e normale
gestione servizi. — Presidente Associa-
zione Comuni Popolari: Avv. Giuseppe
Brosadola ».

Taccuino del Pubblico

Martedì 18 Aprile 1922
Leva il sole ore 5.28, tramonta ore
18.52. — Leva la luna ore 0.38, tra-
monta ore 10.49.
SANTI ED ONOMASTICI
(18 aprile)
S. Galdino, arcivescovo di Milano dal
1166 al 1176. — S. Calocerò, bretono
di origine, martirizzato ad Albenga nel
II secolo. — S. Elettore, ab. a Spie-
to. — S. Giustino vescovo di Chiati
(+1132). — S. Apollonio senatore ro-
mano. — S. Peretto, martire d. Cor-
dova.
(19 aprile)
S. Leone IX — S. Vigilia — S. Espe-
ranza — S. Crescenzio — S. Timone —
S. Elfege — S. Giorgio vescovo di An-
tiochia.

MERCATI

Mercato 19: Aviano, Latisana, Poz-
zuolo, S. Daniele, Oderzo, Monfalcone.
Giovedì 20: Sacile, Udine, Ponte del-
le Alpi, Portogruaro, Cividale.
Venerdì 21: Udine, Longarone, Co-
negliano, S. Vito al Tagliamento, Per-
otto.
Sabato 22: Udine, Pordenone, Bellu-
no, Sutrrio, Motta di Livenza, Cividale.

Interessi e Cronache del Friuli

Una gita di agricoltori del Friuli alle bonifiche del Basso Piave

Visto l'interessamento desto dal Congresso delle Bonifiche di S. Donà di Piave, la nostra Cattedra ambulante di Agricoltura, d'accordo con quella di S. Donà, sta organizzando una escursione agraria alla bonifica Ongaro Inferiore (dove si vedrà il grandioso impianto idrovo del "Terminio"), ed al rimbo schimenti delle dune di Cavazuccherina, recentemente illustrati dal prof. Piotti della Cattedra di Venezia.

L'escursione avverrà nei giorni 27 e 28 corrente, con partenza da Udine alle ore 6 del giorno 27 (linea S. Giorgio di Nogaro). Nel giorno 28 i gitanti avranno modo di assistere a S. Donà di Piave, anche ad importanti prove di aratura meccanica.

Il risveglio a favore delle bonifiche, che si osserva anche nella nostra provincia, dà alla gita un carattere di attualità che desterà l'interessamento di molti agricoltori, che si dedicano alla redenzione agraria delle terre soggette alle acque.

Le iscrizioni alla gita si ricevono presso la Direzione della Cattedra provinciale, Udine, piazza Patriarcato, 3, fino al giorno 22 corrente.

PANTIANICCO

PRO ASILO. — Con grande entusiasmo il Comitato per i festeggiamenti Pro Asilo Infantile e Monumento ai Caduti sta organizzando una grandissima pesca di Beneficenza: già ci sono pervenuti i seguenti doni: S. E. il Ministro della Guerra uno splendido servizio scritto, d'argento — S. E. il ministro della Istruzione Pubblica: due splendide calcolografie romane — Signe Civardi da Milano, un termometro moderno formato mitragliatrice — Ditta Sragno e Cislino: un tavolino — Ditta F. Asquini e C.igni da Fagnagna 1000 mattoni — Freschi cav. Querin da Udine L. 10 — Ditta Orter Francesco un recipiente (20 litri) per grassi smaltato, 4 piatti, una catina, per insalata — Ditta Fratelli Broili: 1 macchinina caffè nichel, 4 grattugi per formaggio — Ditta Cera Franzolini e De Reggi: 14 saponi profumati Banfi — Sig. Slobbe: 1 statua per salotto — Signora Virgolini Giulia da Jalmico: calze da donna e camicia — Signora Manzoni Asunta e figli Oreste Fabio L. 50 — Signora Cavani Domenica: artistico Rosa-rio antico — Sig. Della Pecca Saverio: una sedia — Flumiani Luigi: un letto per una piazza.

Il Comitato ringrazia sentitamente gli oblatori.

TARCENTO

ALLA CUCINA ECONOMICA di Tarcento pervennero le seguenti oblazioni: In morte di Martina Giuseppe, Osoppo: Sig. Pividori cav. Giuseppe L. 10 — In morte di Bernardi Marcello: Sigg. Mosca cav. Giulio L. 5, Bernardis Guglielmo 5, Job cav. Gregorio 5, Benedetti dott. Guido 5, Giordano Augusto 5, Pasianotto Giuseppe 5. — In morte di Bortolotti Maria ved. Migliorini, Udine: Goli Pietro L. 10

Il Consiglio d'amministrazione porge doverose grazie.

FORNI AVOLTRI

DIMESTICHEZZE INSOLITE. — Un bellissimo capriolo, dalle corna diramate, scende verso di sciorazzare per gli alti dirupi dei nostri monti, volle fare una capatina nella valle verdeggiante. Ma male lo incolse, poiché di versi segugi — da lungo tempo disoccupati a causa la pertinacia dei loro padri nell'osservare il divieto di caccia — furono ben felici di inseguire il malcapitato il quale, quasi conosciute le ditte delle genti, si rifugiò nel giardino dell'Asilo.

Si dice che colui che ebbe la non comune fortuna di catturarlo, pietosamente gli rendesse la libertà, accampando gli anzi fino ai presunti suoi rifugi.

BENEFICENZA. — In memoria del defunta signa Teresina Del Fabro, l'esimio sig. Persegani Pietro elargì alto dell'Asilo Infantile L. 25 e per il monumento dei Caduti (ora in costruzione) L. 25.

Siano vive grazie al munifico donatore.

OSOPPO

LE AMAZZONI. (Cronaca nuova di umoristica). — Il Sig. Commissario Prefettizio, venuto a conoscenza della situazione dubbia e delle tristi condizioni in cui versa l'Asilo Infantile, con un pubblico avviso sui muri, del paese, aveva chiamato a comizio i capi famiglia rappresentanti di società e le persone autorevoli per la sera di giovedì 13 corr. alle ore otto e mezzo in una aula delle scuole. Lo scopo dell'adunata era di sciogliere una buona volta (ed è ora!) la vertenza che dura aspettata tuttora fra gli amministratori dell'Asilo e il Direttore per la parte educativa e tecnica.

Tutti si erano preparati a risolvere la tanto agitata questione, chiarendo finalmente la posizione dell'Asilo, perché l'opera così bene incominciata non debba incontrare continui ostacoli o per una causa o per l'altra. Ma chi la crederebbe? La cosa che il Commissario Prefettizio credeva in cuor suo dovesse andar bene con un accomodamento soddisfacente all'una parte e all'altra parte, non riuscì soprattutto per un caso curioso e inaspettato.

Al comizio erano intervenute molte donne, molte delle quali in rappresentanza del marito, che si trova all'estero a lavorare, abitudine che i buoni e laboriosi osoppini hanno dovuto ripristinare come nei tempi prima della guerra. Il Presidente dell'amministrazione prima di aprire la seduta obbietta al sig. Commissario che la presenza delle donne è illecita perché esse non hanno diritto a voto: e ne chiede quindi la espulsione. Il Commissario fa eco alla obbiezione e intima senz'altro alle donne di uscire perché la loro presenza è incompatibile legalmente.

Le donne si ribellano, strillano, si fanno allora più compatte, e non si lasciano smuovere per nessuna ragione. Sostengono con ardore che esse rappresentano i mariti all'estero, e che la educazione dei propri figli interessa in particolar modo loro stesse. Molti ad alta voce reclamano il diritto alle donne di rimanere se sono in luogo del proprio marito; altre invece battono le mani con frenesia di vittoria alla decisione presa dal Commissario, il quale sia quel caso del diavolo, non sapeva a che partito appigliarsi, e chiamava a consulta Tirio, Caio e Sempronio per aver lumi che non vennero...

Quando i rumori crebbero a dismisura il comizio, fu sciolto senza che nessuno avesse dichiarato aperta la seduta e senza che nessuno avesse preso una decisione energica. Di chi il torto e di chi la ragione. A dir la verità non si saprebbe dove tutti e due in questo caso stessero di casa, ma di fronte al problema dell'esistenza di un'opera importante come l'Asilo si doveva passar sopra ad altre cose e venire alla discussione leale e unanime: una causa buona non deve correre rischio di pericolare affatto per la presenza di quattro donne. La verità dei fatti e l'onestà di essi non devono avere bisogno di esclusioni o norme precauzionali. Al popolo presente si poteva dire: Per un'opera altamente utile mettetevi di buon accordo; stabilite una buona amministrazione e Direzione; il carattere di questo ultimo sono conformi all'idea sociale e religiosa della maggioranza dei cittadini inevitabilmente.

All'assemblea, ben si intende, vi dovevano prender parte i soli capi famiglia e in mancanza di questi, s'allostero, le donne e il figlio maggiore di età. La posizione della donna essendo oggi valorizzata (cristianesimo e sulla scorta di questo liberalismo, socialismo e comunismo hanno fatto assai) ed è guagliata quasi a quella dell'uomo, avrebbe dovuto essere tenuta in considerazione anche nel comizio di giovedì sera. Il voto esteso anche alle donne nelle elezioni politiche dice qualche cosa!

Il più autorevole magistrato del mandamento interrogato in proposito disse che in questo caso anche le donne avevano diritto di voto... I buoni propositi di tanti giovarono a un bel nulla: le donne, tenaci, astute, intelligenti non vollero cedere e la vittoria in certo modo fu loro, perché — nessuno ebbe la forza di opporvisi. Inducendo il comizio dovevasi definire chi aveva diritto (e anche dovere!) di partecipare: e il procedimento è stato erroneo: «erranda discurrere», un'altra volta si vorrà far meglio per raggiungere un accordo sereno, utile e favorevole non alle tendenze degli uni e degli altri, ma alla educazione sana e indispensabile ai nostri bimbi! — Questo dobbiamo desiderare non turbolenze e ostruzionismi impensati e sciocchi e tanto meno preoccupazioni solenni per la presenza delle amazzoni osoppine...

BUROCRACIA D'OGGI E BUROCRACIA D'UN TEMPO... LONTANO. — Si fa un gran parlare della burocrazia d'oggi, specialmente di quella terribile e infinitamente noiosa degli uffici dei danni di guerra, ma anche nei tempi passati questo tarlo guastamestieri ne faceva di bello e di... maddornali. Frugando nelle mie tante carte ho scoperto un documento che attesta l'esattezza sottile e irrisoriamente meticolosa di cinquant'anni fa...

Dall'ufficio postale di Udine — 11 Gennaio 1868 — al rivenditore N. N. «Alle due marche da bollo ricevute oggi mancando «un centesimo» per formare un franco, invita cedevo rivenditore a trasmetterlo a volta di corriere». La carta e la spesa di trasmissione costava ben più che un centesimo. Consigliamoci della burocrazia epidemica di oggi...

Iris.

PALAZZOLO della Stella BICICLETTA CHE SPARISCE. — Nel pomeriggio di domenica, il sig. Piotti Italo di Rivignano, entrando nel negozio, del Sig. Piotti Umberto, vi lasciava nel medesimo la sua bicicletta, e intanto passava nell'osteria attigua

per bere un bicchiere di vino. Poco dopo, andò per riprenderla, e con sua gran sorpresa, non la trovò più.

Il colpo fu audace, poiché bisogna notare, che in quel frattempo l'osteria era piena di gente, e dalla medesima, da una porta di mezzo, che mette in comunicazione col negozio, si vede benissimo chi vi è dentro.

Del ladro nessuna traccia.

In questo paese, i furti di biciclette, sono all'ordine del giorno. In meno di un mese, furono rubate nientemeno che cinque. E gli autori, di queste losche imprese, sono sempre ignoti.

Vogliamo sperare, che una volta o l'altra, la benemerita, possa acciuffare qualcuno di questi specialisti in materia.

CODROIPO

STANZE INCUBAZIONE SEME BACHI. — Nel Mandamento di Codroipo funzioneranno quest'anno tre stanze di incubazione seme bachi, sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

A S. Lorenzo: presso il Sig. Valenti no Chiesa.

A Flambro di Talmassons: presso il signor Massimo Rocco.

A Passarino di Rivolto: presso la Amministrazione del Co. L. L. Manin.

Tutti gli agricoltori potranno servirsi di tali stanze portandosi il seme ad incubare corrispondendo il modesto compenso di lire tre per oncia.

PORDENONE

PER LA PESCA «PRO MONUMENTO». MUNIFICENZA DI UNA DITTA CITTADINA. — La Spettabile Ditta E. Polon e Comp. sa fatto una seconda offerta per la Pesca di Beneficenza «pro Monumento ai Caduti».

Il Comitato nel mentre si sente in dovere di ringraziare vivamente la Ditta che volle dare ben più di 700 doni, fa caldo appello all'alto patriottismo dei cittadini tutti perché senza altre sollecitazioni concorrano in larga misura alla completa riuscita della Pesca.

INDUSTRIA CITTADINA. — Col rifiorire delle industrie troncate in conseguenza della guerra nella nostra città, molte ne sorsero ex novo: una fra le altre la costruzione in legno di recipienti alla fabbricazione e lavorazione dei vini. Tale fabbrica venne denominata: Fabbrica Elettromeccanica botti e congeneri ed è sita in Corso Garibaldi 37. In breve volger di tempo, mercè l'accuata selezione e perfezionamento della mano d'opera tale industria si accaparrò tutta la fiducia degli agricoltori riponendosi al mercato. Alla Mostra campionaria di Udine chiusasi da poco tempo, gli operai di detta industria vollero esporre alcuni loro prodotti a dimostrazione e valutazione della loro maestria e ne vennero ricompensati con un diploma di medaglia d'argento e di bronzo.

Alla nuova industria cittadina auguriamo un completo successo ben meritato.

VIVE LAGNANZE. — Un gravissimo inconveniente e che facilmente si potrebbe eliminare è quello del ponte sul porto intorno al quale si lavora da ben sei mesi non certo con alacrità e che verrà inaugurato... Dio sa quando, e intanto è di sommo impaccio agli abitanti dei paesi vicini. Il provvisorio passaggio al piedi della scarpata ferroviaria è sempre stato scomodissimo mag giornemente durante il tempo piovoso. E non sono solo i viandanti che soffrono ma non sono meno le conseguenze i vari esercenti prossimi al Monello, che pur tuttavia pagano e come le tasse e vedono i signori clienti girare al largo per impossibile approdo. Un accesso vicino al ponte, a quanto pare, sarebbe facilissimo. I pedoni, più prati di noi rimedi, hanno in parte provveduto attraversando il campo adiacente. Si tratterebbe solo di imalzare uno steccato di riparo per impedire inconvenienti gravi.

E' semplicemente inevitabile che un'arteria così importante sia stata ostruita con tanto...

All'Autorità comunale e provinciale ne dovrebbe occuparsene. Altra volta se ne fece parola. Speriamo che la cosa venga presa nella meritata considerazione.

TRICESIMO

NOVELLO SACERDOTE. — Archi, vedeggianti, scritte di evviva, erano di sposti e affissi lungo le contrade. Era la festa che si preparava al novello Sacerdote Don Primo, Jannis. La solennità di Pasqua, assumeva quest'anno doppio significato.

La Matrice, affollata di popolo, accoglieva con trionfo il novello Levita, recito dal «Tu es Sacerdos» cantato a piena orchestra, cor, ed archi, sotto la direzione del M.o Garzoni, il quale fece eseguire ancora una volta la sua Messa Costantiniana ultimata per la circostanza.

Il corteo dalla casa Jannis, era seguito fino in Chiesa, dai numerosi giovani del Circolo, con vessillo.

La S. Messa, celebrata dal novello

Sacerdote, era assistita dal Rev. Pievano, quale padrino, che dal pergamo disse pure parole piene di entusiasmo e d'alto significato della missione sacerdotale, intimi sacerdoti del festeggiato novello Sacerdote, Don Lenarduzzi e Don Comelli, prestarono servizio d'assistenza alla solenne funzione. Presenziavano quali invitati le autorità cittadine al completo.

In casa del novello Sacerdote, a mezzogiorno, venne offerto un sontuoso banchetto. Nulla fu trascurato dai famigliari, perché fosse riuscito degno della casa Jannis.

Numerosi i brindisi, poesie espressamente fatte per la circostanza quali dette dal M.o Garzoni, dalla sorella di Don Primo, signa Gineppina, da una piccina dell'Asilo, Infantile, e Laboratorio femminile, da Don Driolini, una arguta ed espressiva friulanata di G. Battista Jannis, e del Presidente del Circolo sig. Tosolini, il quale a nome dei soci presentò un'artistica pergamena, come pure non mancò un'Ode lirica del illustre concittadino G. Ellero, che vennero, dispensate al festeggiato ed ai comensali.

Numerosi e ricchissimi doni inviati dal Rev. sig. Pievano e Sacerdoti della Pieve, dei genitori e famigliari, del Sindaco, Giunta Comunale, Sacerdoti concittadini, ed amici.

La schietta, allegria, che regnò nel simpatico ritrovo, lasciò il più gentile ricordo.

Le funzioni si ripresero poi al Vespero con l'intervento di numerosi fedeli.

A Don Primo Jannis, che nella santa circostanza, ha iniziato il suo apostolato, sia il nostro augurio ardente, di feconda messe nel campo del Signore.

AMARO

TEATRALIA. — Il giorno di Pasqua dopo, il vespro, nella sala Gaget, gentilmente concessa dal sig. Candido Rainis, i giovani Filodrammatici del R. F. Amarese, sotto la guida dell'infaticabile Don Ettore Caretti, cappellano del luogo, diedero il loro primo debutto presentandosi al pubblico con la commedia in due atti: «Massinelli in vacanza», di A. Ferravilla seguito dal bozzetto drammatico: «Espiazione», e chiudendo il trattamento, collo scherzoso comico: «La scuola degli asini».

Tra un atto e l'altro il giovane Fausto Rainis, accompagnato dal piano, cantò la romanza: «Il Marinaio» di Mons. Cagliero, acclamato dal pubblico che gremiva la sala e che domandò ed ottenne il bis. Ad allietare maggiormente la piccola festa giunsero alcuni giovani della banda del Ricerario di Tolmezzo che, negli intermezzi, suonarono due scelti pezzi riscuotendo, pure loro calorosi applausi. Si distinsero maggiormente nel «Massinelli in vacanza» il bambino Rossi Riccardo nella parte di Massinelli e Malaguzzi Battista in quella di suo zio, neo sindaco. Nell'«Espiazione» il giovane Tamburlini Dino, nella parte di Fiorenzo.

Molto bene tutti gli altri se si considera che è il loro primo passo. Vada da queste colonne un plauso ed un sentito, ringraziamento al benemerito cappellano che tanto si affatica per il bene dei nostri giovani ed un incoraggiamento a questi ed alle loro famiglie perché assecondino il primo nei suoi nobili intendimenti che non mirano, ad altro che al bene morale e materiale della nostra gioventù.

A. M.

S. VITO AL TAGLIAM.

STANZE INCUBAZIONE SEME BACHI. — Nel Mandamento di San Vito al Tagliamento funzioneranno quest'anno tre stanze d'incubazione per il seme bachi, sotto la sorveglianza della Cattedra Ambulante di Agricoltura.

A S. Vito al Tagliamento presso la Sede dell'Istituto Falcon-Vial.

Ad Arzene: presso la locale Latteria Sociale.

A Saletto, di Morsano: presso l'Amministrazione Alberghetti.

Tutti gli agricoltori possono servirsi di tali stanze portando il seme ad incubare, di lire 3 per oncia.

R. Corte d'Assise

Gli uccisori del Capo Stazione di Palazzolo alla sbarra

Oggi alle ore 9.30 i battenti delle nostre Assise si riaprirono per l'ultimo processo di ruolo in questa sessione.

Gli imputati sono giovani di Palazzolo dello Stella sui quali pesa l'accusa di aver ucciso il sottocapo stazione di quel centro.

Di fatti, in una notte del maggio 1921, di quel torbido maggio in cui il nostro Friuli, pacifico e lavoratore, fu teatro più che mai di dolorose ed a volte tristi vicende, il capo stazione che si trovava a letto, fu chiamato alla fine della casa Jannis, il quale fece eseguire ancora una volta la sua Messa Costantiniana ultimata per la circostanza.

parte valenti avvocati sarà seguito con vivo interesse da parte della cittadinanza.

Gli imputati sono: Luigi Zanini di Federico, i fratelli Tullio e Ferruccio Boschetti, Giordano Braida, Cornelio Mazzaroli di Eugenio ed i fratelli Giuseppe e Severino Mazzaroli di Antonio.

Quest'ultimo che dall'istruttoria apparirebbe una fra i maggiori responsabili del delitto, e che fuggì dal carcere alcuni giorni dopo l'arresto, ieri

giornata verso le ore 9 si costituiva al Comando delle Regie Guardie di via Aquileia.

Circa la sua latitanza disse di aver passato il tempo, parte a Roma e parte a Fiume. Venne passato immediatamente alle carceri ed oggi comparirà pure lui assieme agli altri imputati per narrare le tristi vicende che hanno culminato con la soppressione di una giovane esistenza.

Il processo durerà sei giorni circa da oggi che oltre ai 27 testi parecchie udienze saranno occupate per le arringhe.

UDINE

La S. Pasqua in Duomo

Con insolito splendore di sacre cerimonie si svolsero quest'anno in Duomo le funzioni liturgiche della Settimana Santa che culminarono con la tradizionale cerimonia serale del Venerdì Santo.

A questa solenne celebrazione della Passione del Nostro Redentore Divino la S. Metropolitana era letteralmente gremita di popolo che ascoltò con il più religioso silenzio e manifestando la più intensa commozione la magnifica predica dell'oratore quaresimale, il Padre Guardiano del Convento dei Cappuccini della nostra città.

Anche la musica, sempre classica od a questa ispirantesca, venne eseguita decorosamente dai chierici del Seminario sotto la direzione del prof. don Roussel.

Commoventissima anche la funzione di Sabato Santo, durante la quale S. E. l'Arcivescovo ordinava Sacerdoti benediciotto diaconi.

Altra pienona il giorno di Pasqua alla Messa Pontificale decorata dalla celestiale Messa di S. Cecilia del nostro grande Jacopo Tomadini.

Dopo la Comunione S. E. Mons. Arcivescovo salì il pergamo per l'Omelia; importantissima Omelia diretta ad incuolare l'osservanza di uno tra i principali doveri per un cristiano: la santificazione della festa. Detto delle ragioni di indole sociale e religiosa per cui il giorno di festa deve essere dedicato al riposo e ad onorare con speciali atti di culto il Signore, non manò l'Ecc. Presule di mettere in guardia i genitori contro un'attentato che si perpetua oggi diretto alla serietà e santificazione dei frutti delle loro viscere. Noi dobbiamo — così il concetto espresso dall'Arcivescovo — il massimo rispetto e la massima riconoscenza verso la scuola; questo rispetto e questa gratitudine — pur auspiciando alla scuola libera — lo dobbiamo anche verso la scuola di Stato; ma non possiamo far a meno di lamentare che in certi giorni festivi si applichino orari impossibili che rendono per un giovanotto, se non impossibile, almeno, croce l'osservanza delle pratiche religiose. E' da deplorarsi che si organizzino nei giorni riservati al Signore certe passeggiate che impediscano completamente ai giovani la osservanza della santificazione della festa.

Ebbe l'Ecc. Oratore anche parole di rammarico per la passione spacciata ai divertimenti, anche illeciti, passione che trova libero sfogo nel giorno santo non senza lamentare che pure l'antichità si mostri troppo eriva nel permettere feste da ballo ed altri spettacoli, i quali poi riescono di danno non solo al bene morale, ma anche a quello materiale della società. Ebbe parole forti anche contro il lusso smodato che procede di conserva con la smania del godere.

Il folto uditorio ricevette alla fine dell'Omelia con profondo raccoglimento, la Benedizione Pontificia.

Ieri, seconda festa di Pasqua ebbe luogo, dinanzi ad un buon uditorio, presentò l'Arcivescovo, la predica di chiusura del Quaresimale. Il Padre Guardiano dei Cappuccini, con la sua forma smagliante, con la sua eccezionale foga oratoria e con gli argomenti più persuasivi, uniti al calore intimo che deve avere l'uomo che parla in nome di Dio, diede alcune norme fondamentali per vivere cristianamente, norme che doversero servire come ricordo. Benedisse poi, congedandosi, ai buoni che frequentarono la predicazione quaresimale, alle autorità religiose e civili, alle molteplici istituzioni di beneficenza; ai benedisse anche agli erranti perché, colpiti dalla divina grazia, possano rimuovere i passi dal sentiero che conduce alla perdizione, auspicando a tutti i redenti di trovarsi un dì a ricevere il premio concesso a chi ha seguito quaggiù le vie del bene.

Pasqua di sole, quella di quest'anno, ma una Pasqua anche di grazia! Ciò è confortante rilevare dovunque, ma specialmente, da noi, per la nostra Udine!

Frattura la tibia

Cesutti Giovanni d'anni 11 scolaro, ieri saltando da un mucchio cadeva in malo modo fratturando la tibia.

Fu giudicato guaribile in giorni 40.

La e reclute...
Leva ri...
viente...
del veo...
Il co...
dera e...
galo as...
ria, u...
quale p...
governo...
glier...
Un g...
ument...
eresse...
duti su...
l'ultima...
Ai la...
tato co...
della S...
Mutual...
ex Com...
Sportiv...
Sotto...
gli inv...
fatto: il...
di Ud...
comm...
co, Gro...
rincial...
il cav...
Friuli...
ad Alfr...
ed altri...
soro la...
colonna...
guente...
genzion...
Altre...
ro a vo...
solenne...
il gran...
mani il...
alla Pa...
no...
Ogni...
questo...
guarib...
in 30 g...
erificio...
denso e...
non pos...
una vol...
la prop...
deale s...
Per c...
volto...
priato...
la piet...
a m...
manent...
ne, per...
del pr...
nell'im...
nella v...
incerto...
Dicon...
tinoi...
no scud...
questo...
de di es...
dover...
ria...
Non...
che se...
l'ogni...
volont...
mamma...
Ebbe...
di v...
la ma...
fede...
stanza...
Sempr...
al ri...
Banchi...
Tabac...
E qu...
F qu...
man...
racce...
il v...
più sol...
creazio...
E sia...
donna...
tra ogg...
ro part...
banda...
ostend...
te, olo...
ramm...
del dov...
E sia...
E sia...
leri, i f...
per ali...
timenti...
ai regg...
Ed o...
Con...
pre vi...
forte i...
vada o...
tre i g...
giorno...
rante...
verso...
Dopo...
di ciro...
truppe...
da del...
note di...
Le a...
quindi...
dove v...
soo. In...
per in...
to for...
sciar...
glier...
l'onn...
Le a...
quindi...
dove v...
soo. In...
per in...
to for...
sciar...
glier...
l'onn...

Ladro e ricettatore arrestati

Giorni fa al signor Linder Giova...
ni abitante in via Buttrio, veniva rubata una bicicletta del valore di lire 600 tocento.

Il Linder denunciò il furto alla bes...
merita che iniziò subito, attive indaga...
ioni. Ieri l'altro i RR. CC. di S. Giovanni...
Manzano arrestavano certo Alessandro...
Morandini da Udine, il quale confessò...
di essere l'autore di vari furti compars...
so quello della famosa bicicletta.

Richiesti, dove avesse lasciata la mac...
china asserì di averla venduta ad un...
di Artega di cui non sapeva il nom...
Lo trovarono invece i carabinieri e tr...
trassero in arresto per ricettazione.

Egli è certo Cozzutti Pio, fu Piero...
anni 32 proprietario della officina e l...
letro-meccanica di Artega.

Cade dalla giostra

Il proprietario d'una giostra che pr...
stava servizio a Santa Caterina, cer...
Tardivello Giusapp: di anni 51 da Pa...
dova, cadeva dal carrozello in corsa...
portando varie lussazioni e la frattura...
della gamba sinistra, fu giudicato gu...
ribile in 30 giorni.

Sassi contro il diretto

Alcuni monelli che si solazzavano...
ieri nei prati di S. Caterina al passag...
gio del diretto delle 16, gettarono sass...
si contro il convoglio fracassando al...
cuni vetri con evidente panico dei viag...
giatori. Sul posto si recò subito la squ...
dra mobile dei RR. CC. addetta allo sc...
lo merci.

Somme che si incassano due volte

Si ricorda che il piano della LOTTE...
RIA PRO ERIGENDO OSPEDALE IN...
PIPERNO, la di cui estrazione avven...
luogo in Roma, IRREVOCABILMENTE...
TE IL 27 APRILE PROSSIMO, stabil...
tisse indubitabilmente che tutto l'im...
porto dei premi: MEZZO MILIONE...
IN CONTANTI, deve essere pagato al...
pubblico. Hanno diritto ai premi i so...
li biglietti venduti; e siccome l'impor...
to di premi non presentati entro il 27...
27 maggio prossimo, sarà tutto ripart...
to tra i vincitori che avranno fatto pe...
venire i loro biglietti vincenti in tem...
debito, così, tali vincitori, oltre ad...
cassare l'importo del premio vinto, vi...
casseranno altresì una quota di ripara...
zione, che è sempre importante, dop...
il 27 maggio, prossimo. Ecco come i v...
citori incassano le somme due volte.

Acquistate i biglietti di questa gen...
le Lotteria, che costano DUE LIRE...
sono in vendita in tutto il Regno per...
gli Istituti Bancari, Cambiavalute...
Banchi lotto, Uffici Postali, Tabacch...
ria e presso la COMMISSIONE ESSE...
CUTTIVA IN ROMA, VIA ARACCELLO...
3 ancora per pochi giorni.

Vittima dell'alcool!

Si era sparsa improvvisamente la v...
ce che in via Aquileia durante la m...
te di domenica fosse stata strangola...
una donna proprio davanti all'ostero...
«Bion Pastore».

Niente di tutto questo. La vedova...
Pettovello-Comino Redenta, convinta...
da anni con certo Battista Nadalutti...
preda ad una delle solite e non meno...
tenti sornie era deveduta per pass...
si cardiaca dovuta ad alcoolismo.

Ci fu il vero un battibecco fra i...
verso le 23, ma questo ebbe termi...
mediante l'intervento della R. Guard...
Gaetano di Gioia.

La Pettovello morì durante la not...
ed il Nadalutti riavutosi da una del...
sue abituali sornie, se ne accorse...
al mattino.

L'autorità ha però iniziate indaga...
e pare che il cadavere venga sottop...
sto all'autopsia. Pare, perché se ne...
tende ufficiale conferma.

MALATTIE D'ORECCHIO, NASO E GOLA

Specialista

UDINE - VIA ARCELLO

Angolo via Zoletti n. 2

Il Sabato a PORDENONE presso il Dottor Brunetta - Corso Emanuele, 65.

Il giuramento delle reclute del 5. Artiglieria Pesante Campale

La cerimonia del giuramento delle reclute del 5. Artiglieria Pesante Campale non poteva riuscire più severa, e più commovente degna delle tradizioni militari del vecchio reggimento.

Il cortile addobbato con festoni d'edera e di bandierine tricolori nel suo aspetto, sembrava una serra fiorita, una vasta serra nel mezzo della quale pullulavano sotto gli elmetti grigi i fiori giovanili dei baldi artiglieri disposti in plotoni affiancati.

Un grande tricolore sormontava il monumento che la pietà dei commilitoni eresse a memoria di coloro che son caduti sui lontani campi di battaglia nell'ultima guerra del nostro riscatto.

Ai lati del monumento abbiamo notato con bandiera le rappresentanze della Società Reduci Patria Battaglie, Mutuati, Vedove e Madri dei Caduti, ex Combattenti ex Alpini, Associazione Sportiva Udinese, Giovani Esploratori.

Sotto il porticato le autorità Civili, gli invitati e la stampa. Abbiamo notato: il Prefetto comm. Ciam, il Sindaco di Udine, l'assessore Marcovich, il comm. Volpe, l'on. Di Caporiacco, il comm. Groppiero per la Deputazione Provinciale, il sig. Tomadoni per l'U. S. F., il cav. Sperti, Cecutti di «Patria del Friuli», Liva per «Il Friuli», il cav. Morano, il comm. Russo, il co. Brandis ed altri cui si sfugge il nome.

Prima che gli artiglieri pronunciasero la formula del giuramento, il loro colonnello cav. Soti pronunciò il seguente discorso ascoltato con viva attenzione dai presenti.

«Miei Cannonieri, Altre volte ho parlato a voi e parlato a voi riuniti, ma mai occasione più solenne di questa ci unirà, che dà a me il grande onore di ricevere dalle vostre mani il giuramento di fedeltà al Re ed alla Patria, alle Istituzioni che ci reggono.

Ogni giuramento è promessa, e quando questa impegna tutto il proprio sacrificio fino a quello supremo della vita, penso che testimonio più alti, dopo Dio, non possono chiamarsi a rendere ferma la volontà di mantenerla di quelli che la propria giovinezza donano per l'ideale supremo.

Per questo, o nuovi cannonieri, ho voluto che il vostro giuramento fosse pronunciato davanti a questo ricordo, che la pietà dei fratelli d'arme volle eretto a memoria degli eroi che la fede mantennero con la più sublime religione, perchè se qualcuno di voi avesse nel proprio animo il dubbio più lieve dell'impegnare il proprio onore, trovi nella virtù dell'esempio la forza per vincere, la persuasione per promettere, con piena coscienza di mantenere.

Dico che le donne spartane ai figliuoli partenti per la guerra offrirono il scudo dicendo: «O con questo, o su questo» volendo significare che all'amore di essi verso la propria madre fosse dovere anteporre quello verso la patria.

Non so se sia leggenda. Di certo, so che se la nostra Italia avesse bisogno di ogni vostra energia sovratta da ferma volontà, sarebbe sufficiente se la vostra mamma nell'abbracciarvi prima di partire, dicesse: «Figlio mio, pensa a me».

E voi generosi per virtù di razza, alla mamma pensando, rinnovellereste la fede, la forza energia in ogni circostanza, in ogni occasione.

Sempre ed ovunque per abbracciare al ritorno con la coscienza e l'orgoglio del dovere compiuto.

E qui anziani a voi stanno le dolci manne dei compagni caduti in guerra a raccogliere e testimoniare, a benedirvi il vostro giuramento, ed a rendere più solenne l'atto della vostra consacrazione alla Patria.

E siano benedette e vivano queste donne sante per quanto possano, ancora oggi vicino all'esercito di cui fecero parte i loro cari, ogni volta riacorando il dolore ed ogni volta di nuovo ostendendo alla Patria, esempio eloquente, olocrasto sublime di magnificanza, ammirata, amata sempre sacerdotessa del dovere.

E siano fra noi i soldati gloriosi di ieri, i fanciulli soldati dei domani, tutti per alimentare la grandissima dei sentimenti patriottici sui quali si fonda e si regge la grandezza di una nazione.

Ed ora a voi, miei diletti cannonieri: Consci dell'atto solenne che per sempre vi vincola, al mio invito, giurate forte il vostro giuro ed il vostro grido vada oltre questa patriottica città, oltre i confini: promessa e monito, ed il giuro che sento di potermi rendere garante di tutti verso l'Italia nostra e verso Colui che ne regge i destini».

Dopo il giuramento dice brevi parole di circostanza il generale Berardi. Le truppe sfilano, in parata mentre la banda del 2.° Fanteria suona le cadenzate note di una marcia militare.

IL RICEVIMENTO
Le autorità e gli invitati convennero quindi nella sala del Circolo Ufficiali dove venne offerto un signorile rinfresco. Intanto sotto i porticati sono sorte per incanto lunghe tavole e per incanto fornite di ogni ben di Dio. Non dimentichiamo dell'appetito dei giovani artiglieri che, anche a detta del loro colonnello è ottimismo per usare un

termine militare, è d'acciaio, ne del rancio speciale ammantato con vera tecnica e scienza culinaria.

Abbiamo visitati anche i locali della caserma, sotto la guida sapiente di un gentile ufficiale ed abbiamo constatato che in quegli ampi e lindi stanzoni nulla manca sotto ogni rapporto. E' del resto un merito dei buoni soldati e dei loro ufficiali che han trasformata la caserma in una linda casetta dove si aspira l'aria sana e si rivivono collettivamente le tradizioni dei domestici lari.

Si taglia un dito
Stava potando alcune viti certo Mario Bertossi da S. Giovanni Manzano, quando accidentalmente con l'accetta si tagliò al primo falange del dito medio mano sinistra.

Fu giudicato guaribile in giorni 40.

La Pesca
Si è chiusa ieri sera la tradizionale Pesca di Beneficenza con un esito buonissimo.

L'incasso, a detta dei competenti, superò quello dell'anno passato.

La sagra di S. Caterina
Il tempo incerto ed un vento piovoso di ieri, non impedì il consueto affollarsi di gente sui verdissimi prati di S. Caterina. Giostre, baracche, baracchini e si capisce, anche il break!

Ufficio Prov. del lavoro e di collocamento
Prospetto settimanale delle domande e delle richieste di lavoro a tutto il 15 aprile 1922:

Domande di lavoro presso l'Ufficio: braccianti 281, muratori 366, terrazzieri 5, cementisti 43, manovali 96, minatori 243, manovali per miniera 19, scalpellini 8, fornaciari 46, falegnami 46, carpentieri 42, boscaioli 19, fabbri 8, mercanti 6, mestieri vari 14.

Impiegati: contabili 5 fattori, persone di fiducia 3.

Comunicate da altri Uffici: 5 scrivani magazzinieri, 1 segantino, 2 assistenti contabili, 2 dattilografe aiuto studio, 2 chauffeurs, 3 apprendisti per negozio, 9 manovali, 15 muratori, 4 domestiche a ora, 2 cementisti, 5 minatori, 3 agenti negozio, 3 cameriere da sala, 2 fattorini, 1 tecnico disegnatore, 1 fornajo, 3 agentesse, 2 viaggiatori, 2 falegnami, 1 cameriere, 1 tessitore, 1 orticoltore, 1 carpentiere, 1 fabbro, 1 sarta, 1 segretario comunale, 3 domestici, 3 commesse, 4 braccianti, 4 muratori, 2 manovali, 2 falegnami, 1 fabbro, 5 contabili dattilografi, 6 contabili corrispondenti, 2 agenti di negozio, 1 cassiere, 2 amministratori, 2 viaggiatori, 1 piazzista, 9 scritture spedizionieri, 3 dattilografe scrivane, 2 dattilografe contabili, 1 cassiere, 4 giovani apprendisti, 1 guardabobiera, 4 chauffeurs, 6 aggiustatori meccanici, 2 conduttori caldaie a vapore, 3 fuochisti, 5 elettricisti, 3 fabbri, 1 assistente edile, 27 braccianti, 23 manovali, 4 minatori, 3 cartieri, 1 stalliere, 1 pittore verniciatore, 5 fattorini, 5 facchini, 2 sorveglianti, 2 guardie notturne, 1 sarta, 2 falegnami, 6 cameriere, 4 magazzinieri, 1 agricoltore, 2 minatori, 4 tagliapietra, 21 lavoratori di metalli, 103 fabbricanti di macchine, 13 lavoratori in legno, 1 tappezziere, 3 sarti, 2 agenti neg. alimentari, 23 adili, 15 agenti di commercio, 87 braccianti, 1 facchino, 23 apprendisti, 24 mestieri vari, 2 sarte, 1 cameriera, 3 agentesse di commercio, 25 giornalieri, 2 domestiche, 2 apprendisti, 2 mestieri vari.

Richieste di lavoro disponibili:
Presso l'Ufficio nessuna; comunicate da altri Uffici: 1 piazzista, 1 agente assicurazione, 1 cameriera presso distinta famiglia (Vicenza), 1 domestica per Reggio, Emilia, 1 cameriera per famiglia privata a Rovereto, 1 enoca provetta per Rovereto, 1 provetta stiraie, 1 modista, 4 sarte, 2 cameriere per Trieste, 2 domestiche per Trieste, 4 domestiche per Gorizia, 1 commessa per Gorizia.

Elezioni generali della Camera di Commercio
In questo anno avranno luogo le elezioni generali della Camera di Commercio e Industria di Udine. Perciò i Sindaci sono invitati a voler curare che le Commissioni Elettorali Comunali procedano d'urgenza alla formazione delle liste degli elettori commerciali per l'anno 1922.

In via eccezionale, stante la mancanza dei ruoli di Ricchezza Mobile, viene prescrito che le liste suddette siano compilate valendosi e dei ruoli della tassa d'esercizio e rivendita e degli elenchi degli utenti pesi e misure.

Le liste, per l'anno 1922, saranno compilate «ex novo» e vi saranno iscritti:

a) gli esercenti, per conto proprio, il commercio o l'industria o un mestiere, iscritti nelle liste elettorali politiche;

b) i soci delle Società in nome collettivo, gli accomandatari delle Società in accomandita, gli amministratori con firma delle Società anonime, iscritti nelle liste elettorali politiche;

c) i direttori con firma delle filiali di Ditte e Società commerciali o industriali, iscritti nelle liste elettorali politiche;

d) le donne che appartengono ad una delle categorie sopra indicate, e si trovano nelle condizioni richieste per l'iscrizione nelle liste elettorali politiche;

e) gli stranieri che da cinque anni almeno esercitano una azienda commerciale o industriale, siano maggiorenti e sappiano leggere e scrivere.

I termini per le operazioni inerenti alla compilazione delle liste sono elencati nella Circolare inviata ai Sindaci della locale Prefettura.

Beneficenza
La Casa di Ricovero sentitamente ringrazia il Sig. Eugenio Pignat ed i componenti la Iazz Band Musik Scout Piknat per avere elargito a favore di questo Istituto la somma di L. 127 raccolte ieri sera fra gli uditori all'Osteria al Trombone.

Recita del Circolo "Giovanna d'Arco"
Iersera le signorine del Circolo «Giovanna d'Arco» della Parrocchia del Carmine diedero davanti ad un buon uditorio una recita con il seguente programma: «La vincitrice», «Il sigaro e gli occhiali». Le due cognate di Mons. G. Ellero e il monologo «La servetta modello». Esegurirono il programma da perfette artiste, riscuotendo spesso entusiastici applausi. Profonda commozione suscitò tra la parte intelligente del pubblico la commedia «La vincitrice» che è un gioiello del più perfetti che si conoscano dal lato psicologico ed eminentemente educativo.

Stato Civile
dall'8 al 15 Aprile 1922
NASCITE
Femmine: nate vive 11, morte 1, esposte 3 — maschi: nati vivi 12 esposti 1 — Totale nati N. 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO
Siragusa Antonio Gilmo Tenente aviatore con Marchesini Noemi civile — Zucchi Luigi muratore con Pravisani Ida casalinga — Menegon Paolo ferroviere con Palma Anna casalinga — Ronco Pietro ferroviere con Conti Carindina casalinga — Canzutti Lino macellaio con Pegoraro Teresa casalinga — Facchini Angelo falegname con Zanini Maria civile — Mattola Pasquale m.lo finanza con De Nardis Maria Lucia maestra elem. — Michelini Bonifoglio impiegato con Citta Luigia sarta — Cerutti Gio. Batta sarto con Mattioli Rosa imp. — Pignat Carlo fotogr. con Domini Antonietta civile — Capriotti Amerigo agente comm. con Porretto Italia sarta — Franzolini Luigi ferr. con Conti Emilia casalinga — Drigani Erm. imp. con Lesa Elvira casalinga — Francescato Giuseppe con Zigon Carmela — Dott. Levi Mario avv. con Murati Caterina agiata — Castelli Leone ragioniere con Fortuna to Elsa civile.

MATRIMONI
Peloi Attilio ferroviere con Marzano Giovanna casalinga — Zilli Pietro agricoltore con Adele Cainero cas. — Antonio Manzutti fabbro con Pio Lodolo casalinga — Francesco Loviscol agr. con Ermenegilda Rigo domestica — Pietro Rebescini negoz. con Domenica Donadell casalinga — Virgilio Vincenzo ferr. con Pia Venturini sarta — Francesco Maranzona agricoltore con Allina Virli casalinga — dott. Giuseppe Guzzini impiegato con Amelia Antonutti civile.

MORTI
Concina Onorina di Romano a. 2 m. 11 — Barbieri Guerrino di Matteo a. 5 m. 9 — Adami Luigi di Pietro a. 31 agricoltore — Bulian Lucia di Mario m. 2 g. 2 — Raiser Luigi fu Gio. Batta tappezziere a. 67 — Mesaglio Fosca di Francesco a. 21 agricoltore — Vicario Francesco a. 21 agricoltore — Trevisan Nalina di Vincenzo a. 3 — Trevisan Nalina fu Giovanni a. 48 usciere — Grossi Bianca di Pasquale a. 1 m. 5 — Contardo Santo fu Angelo a. 67 agric. — Penso Maria fu Leonardo casalinga a. 58 — Cecone Cappelletti Luigia fu Valentino a. 57 casalinga — Rossi Albina di Geremia a. 3 — Dilliani Nella m. 11 — Comini Giovanni di Luigi a. 36 muratore — Grandi Ceschia Luigia fu Giuseppe a. 93 operaia — Lazzaroni Maria fu Gio. Batta a. 22 — D'Antoni Giacomo, fu Girolamo a. 70 — De Stefani Silvio di Ant. a. 16 studente — Del Fabbro Giovanni di Pietro a. 22 agricoltore — Torelli R. di Maria di a. 1 m. 6 — Bordanes di Francesco a. 21 cordaio — De Raio Calderan Maria di a. 32 fu Angelo casalinga — De Sabata Clocchiatti Elena fu F.sco a. 56 casalinga — Totale morti 24 dei quali 7 appartenenti ad altri Comuni.

Cronaca dello Sport
Corsa dei "Centauri"
Domenica passarono per Udine i partecipanti alla Marcia Moto-ciclistica di gran fondo a due tappe (1100 km.) indetta ed organizzata dalla «Gazzetta dello Sport».

Taglia primo il traguardo il friulano Gregorio di Cervignano il quale montando l'«Harley Davidson», ha impiegato ore 7.9.3" a compiere il percorso

coprendo, una media oraria di K. 70.189 I corridori hanno continuato a giungere poi nel seguente ordine: Opessi «Triump» alle 11.48; Manetti «Frera» alle 11.49.12"; Gnsa «Garelli» alle 12.20.12"; Girando «Harley Davidson» alle 12.21.30"; Poletti «Frera» alle 12.27.57; Cavellini «Guzzi» alle 12.37 e 35"; Moretti «Frera» alle 12.37 e 43"; Calcaterra «A. I. S.» alle 12.40 e 6"; Bianchi «Garelli» alle 13.30.30"; Zanchetta «Gallan» alle 13.38.37"; Mazzocchi «Frera» alle 13.38.7"; Maggi «Guzzi» alle 13.42.21"; Del Re «Henderson» alle 13.44.38"; Granoglio «Frera» alle 13.33.4"; Ortelli «Harley Davidson» alle 13.56.56"; Amici «Guzzi» alle 14.0.38"; Beltrami «Excelsior» alle 14.20.42"; Nabis «Harley Davidson» alle 14.54.42"; Camellini «S. A. R.» alle 14.57.32".

La coppa S. Giusto
Sappiamo che il «Piccolo» di Trieste ha indetto una gara ciclistica che si svolgerà la domenica 21 maggio. I corridori passeranno anche per Udine. Daremo domani più ampi particolari.

Rapp. Veneta e Waker di Vienna 2 a 2
Domenica a Treviso si svolse l'atteso incontro Pasquale, Veneto e Waker di Vienna.

La gara molt. combattuta si chiuse alla pari e questo, a quanto abbiamo sentito, si attribuisce al portiere del Veneto, che lasciò fuggire una presa.

Anche su questo incontro, daremo domani più ampi particolari.

S. C. Friuli batte S. C. Montalcione 1 a 0
Nella seguente formazione: Blangioli, Romanutti (cap.), Rosso, Prosperi, Visentin, Di Biase, Rovida, Tosolini, Pasutti, De Fanti, Rischiotto, lo «S. C. Friuli» ha vinto il ben noto squadrone dello S. C. Montalcione, celebrando una valorosa affermazione il giorno di Pasqua ear, allo Sport che ovunque in questo giorno indice le migliori manifestazioni.

La squadra cittadina è scesa a Montalcione in nuova formazione e la vittoria riportata è sufficiente per dimostrare l'efficacia del gioco svolto e per confermare il valore degli uomini inquadri.

Lo S. C. Montalcione forte delle ultime vittorie riportate nel Campionato della Venezia Giulia è svolto il suo gioco solido cercando di mitigare la pesantezza che lo caratterizza; ottimo il tiro centrale insidioso ed instancabile, massiccio e poderose le difese estreme e mediane.

I giallo-blu cittadini si sono accattivati sin dall'inizio la simpatia del folto pubblico accorso sul Campo Divisionale, grazie al loro gioco deciso ma corretto; il punto veniva segnato nel primo tempo da Rischiotto che velocemente deviana in goal un allungo di Tosolini.

Spiacevole l'incidente capitato nel secondo tempo al sempre brillante Blangioli colpito al capo da Vodepovich in una irregolare carica.

re: ce lo mettono nella sua vera luce di uomo virtuoso, di lavoratore, di cristiano. Il suo amore è di quelli che porta in su e fa dire con Dante: «incipit vita nova».

Unione Cooperativa di Consumo di Villaorba
BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 1921

BILANCIO PATRIMONIALE
ATTIVO. — Denaro contante in cassa L. 860.90 — Mercè in magazzino al prezzo di costo) L. 15.393.70 — Mobili, attrezzi, spese d'impianto L. 698.85 — Totale dell'attivo L. 16.953.45.

PATRIMONIO SOCIALE. — Capitale azionario sottoscritto L. 4730 — Fondo di riserva L. 2325 — Totale Patrimonio sociale L. 7.055.

PASSIVO. — Patrimonio sociale Lire 7.055 — Debiti verso i fornitori Lire 7.700.20 — Debiti diversi L. 33.20 — Totale del Passivo L. 14.788.40 — Utile netto dell'esercizio L. 2.165.05 — Totale di Bilancio L. 16.953.45.

DEI PROFITTI E DELLE SPESE
PROFITTI. — Utili lordi sulle vendite L. 12.815.14 — Profitti sugli immobili L. 244.70 — Totale dei profitti Lire 13.059.84.

SPESE. — Interessi passivi sui debiti verso Banche L. 188.96 — Affitto Lire 636 — Illuminazione e riscaldamento L. 220.10 — Stampati, cancelleria L. 318.65 — Posta e telegrafo L. 39 — Varie L. 95.50 — Stipendi e gratificazioni L. 3.120 — Spese per carta d'impegno L. 435.60 — Ammortamento mobili, attrezzi, spese d'impianto L. 300 — Indennità, viaggi, trasferte L. 1.177 — Noleggi L. 509.25 — Dazio Lire 2.509.04 — Totale delle spese Lire 9.549.10 — Utile netto dell'esercizio L. 3.510.74 — Totale di Bilancio Lire 13.059.84.

SITUAZIONE DEI SOCI
Soci iscritti al principio dell'esercizio N. 92 — Soci entrati durante l'esercizio N. 1 — Totale Soci esistenti al 31 Dicembre 1921 N. 93.

SITUAZIONE DELLE AZIONI
Capitale sottoscritto: Azioni sottoscritte N. 143 del valore di L. 25 ciascuna L. 3575 — Capitale versato al 31 dicembre 1921 L. 3575.

RIPARTIZIONE DELL'UTILE NETTO
A termine dello Statuto Sociale. — Al fondo di riserva (40%) L. 1404.30 — Dividendo agli azionisti (5%) Lire 178.75 — Risparmi ai Soci in proporzione del Consumo L. 1927.69 — Totale dell'utile netto L. 3510.74.

Si dichiara che il presente Bilancio è conforme alla verità.
Il Consiglio d'Amministrazione: Furiani Beniamino, Romano Vincenzo, Fontana Gregorio, Angel, Della Savia, Bianco Pellegrino.

I Sindaci: Buttazzoni Lodovico, Romano Angelo, Novelli Francesco.
Il Segretario: Francesconi Giacomo.

Agricoltori
Premiato Stabilimento Bacologico FRATELLI MARCHI, Vittorio Veneto. Seme bachi di primo incrocio speciale BIGIALLO CHINESE DO-RATO garantito di perfetta qualità ed immune da qualsiasi infezione. Raccolto sicuro ed abbondante.

Per ordinazioni e ritiro del seme rivolgersi al Signor ODOARDO COMINO rappresentante in Udine, Via Anton Lazzaro Moro 106.

Il Segretario: Tissi Sigismondo.

MOBILIFICIO SELLO
FONDATO 1868 — UDINE — TELEFONO 10

STABILIMENTO E MOSTRA PERMANENTE IN PIAZZA UMBERTO I°

NEGOZIO IN PALAZZO COMUNALE

FABBRICAZIONE PROPRIA VENDITA A PREZZI DI FABBRICA DIRETTAMENTE AI CLIENTI ESCLUSI RIVENDITORI

MOBILI ARREDI ORNAMENTI PER LA CASA

Visitare l'Esposizione

MOBILI

del Mobilificio A. CRIPPA

Via Aquileia 80 - UDINE - Via Aquileia 53 A

e vi convincerete che vi è un ricco assortimento di mobili solidi, ben lavorati, assortiti e

A PREZZI CONVENIENTISSIMI

di poi meraviglioso l'assortimento sempre pronto di OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU' di tralicci, stoffe per mobili e tappezzerie in genere

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

STAGIONE LIRICA

«Troppo recenti sono le eccezionali esecuzioni di «Tosca» al nostro teatro ed il confronto con quella recita che ci è data di gustare in questi giorni.

Fra gli esecutori primeggia Dario Zanini. Come fu un'impeccabile «Banco» ne «La fanciulla del West», così in «Tosca» altra opera che ben si adatta al suo stile, il valoroso baritono vi man tiene all'altezza della sua rinomanza interpretando il tristo «Scarpi» in modo superbo.

Lodatissima fu la protagonista Amaro Zola che mise in valore tutti i pregi della sua bella voce con una dizione perfetta, efficacissima. La simpatica figura del pittore «Cavaradossi» ebbe nel tenore Vittorio Re un interprete valoroso che per la sua voce gradevole, pastosa ed intonata, riscosse frequenti applausi. Manco a dirlo, il bravo artista dovette concedere il tradizionale bis della romanza «Lucen le stelle».

Molto bene il Santolini nel suo nuovissimo modo di «Sagrestano» e così il Santini «Angelotti» e «Sciarrone» ed il Giunta «Spoletta». Pare impossibile, al simpatico Giunta affidano sempre delle parti odiose ed ogni sera, o per una ragione o per l'altra, lo vediamo scaraventato a terra.

Al solito, l'orchestra fu sempre pronta agli ordini del valoroso M. Zucconi. Molto bene i cori. La cantata interna del secondo atto, che si fa in una sala logicamente non attigua a quella che vediamo sul palcoscenico, dovrebbe però essere più smorzata nei toni.

Buona la messa in scena. Non esageratamente lussuosa nel secondo atto la mensa imbandita per il temutissimo signore «Scarpi». Non osiamo dire che i cristalli che l'adornano provengano direttamente dalla Boemia ma nemme no però dalla «buse dai veris» come in sinuano i soliti maldicenti...

Domani sera «Tosca».

Questa sera avremo l'attesissimo con certo orchestrale della filarmonica di Praga. L. P.

Notizie in breve

Mentre leggeva una lettera della fidanzata seduto sul parapetto di Ponte Milvio a Roma, il soldato Gabriele Fapierno, ventiduenne da Napoli, ha perduto l'equilibrio ed è precipitato sul greto del fiume. Soccorso da alcuni carabinieri, il distratto e disgraziato soldato è stato trasportato all'Ospedale, dove è rimasto ricoverato in gravi condizioni.

Stabilimento Tip. S. Paolino - Udine. Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile.

SENTENZA

Il pubblico è il giudice migliore. L'opinione pubblica è la magistratura sovrana. Le sue sentenze sono infallibili. La giurisprudenza più giusta e più duratura è quella che scaturisce dal buon senso popolare.

E il pubblico ha detto **ENRICO TURULLA & FIGLI** è il più ricco, il più completo, il più elegante EMPORIO DI MOBILI prodotti dalle celebri maestranze della Brianza riunite in potenti COOPERATIVE. Questi son degni della loro fama secolare. Essi, esposti nel grandioso salone in VIA SAVORGNA, 28 (Palazzo Schiavi), rappresentano "l'insuperabile", dell'arte mobiliare, per eleganza ed originalità di stile, finezza di lavorazione, solidità di costruzione. I prezzi sono di fabbrica e realizzano la massima possibile convenienza, mercè la Federazione delle Cooperative fra Falegnami ed Affini della Brianza, che eliminarono incettatori ed intermediari, portando i prodotti direttamente ai consumatori, nel pubblico interesse.

Signori! non dimenticate che i migliori

MOBILI

si acquistano presso la Ditta

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Assortimento grandioso per famiglie - ufficio ecc. Buon gusto - solidità - esecuzione accurata - puntualità - prezzi di assoluta concorrenza **VISITARE PER CREDERE**

Associazione Agraria Friulana

inaugurata il 23 novembre 1846, riattivata il 22 aprile 1855, riconosciuta quale Istituzione di Pubblica Utilità col Reale Decreto 19 gennaio 1873

Corpi lavoranti dell'aratro universale

L'aratro universale mercè la bure bucata all'estremità verso le maniglie, la cui sagoma a U qual guida permette di ben fissare i supporti dei corpi lavoranti, si presta ottimamente a tutte le lavorazioni delle terre con assoluta esattezza di esecuzione, tanto per i lavori di rinnovo (rottura di prati, arature profonde ecc.) come per i lavori colturali successivi.

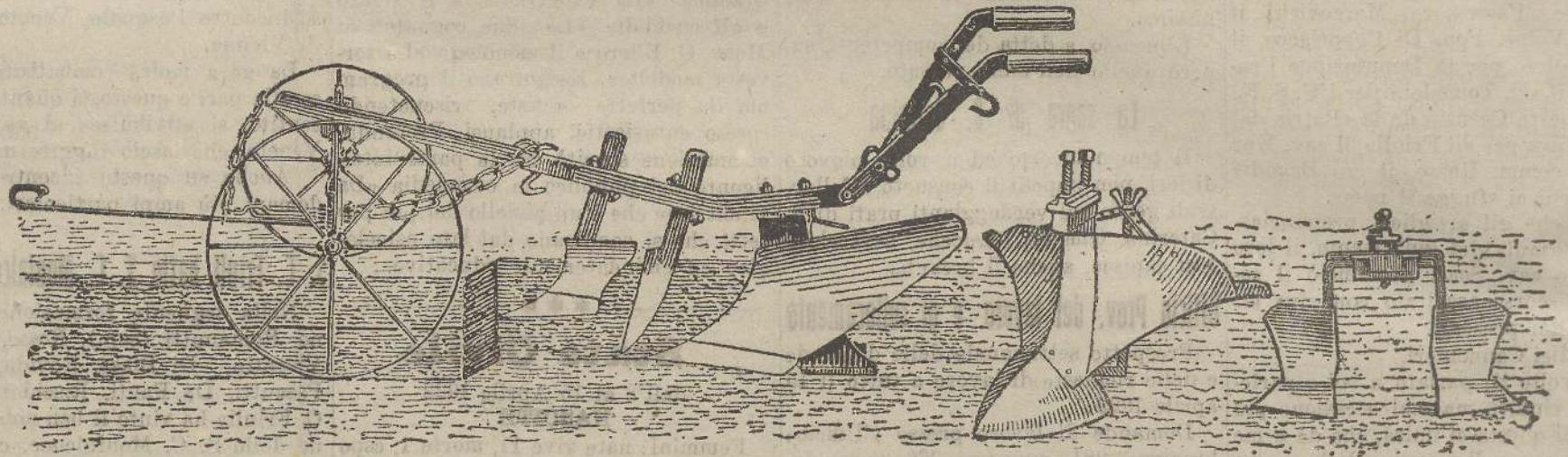
Il corpo a un'ala attaccato alla bure costituisce l'aratro più perfetto per l'aratura alla minuta delle terre, la sua ala elicoidale fa scivolare su essa le zolle che poi depongono capovolte.

Il corpo a due ali mobili, serve quale assolcatore fissato alla bure nel posto dell'aratro a un'ala; con esso si dispone alla perfezione il terreno a solchi regolandone la larghezza coll'aprire o chiudere le ali. Nei lavori di rincalzature trova utile impiego e anche come tale rappresenta l'attrezzo più perfezionato per simili lavori.

Il terzo corpo lavorante che si può applicare a questa bure è dato dai «zappini», sarchiatrice questa indispensabile per le nostre principali colture. Semplice nella costruzione, leggera nella sua struttura, di facile guida, questa sarchiatrice è la prediletta dei nostri agricoltori.

L'aratro universale, coi suoi corpi lavoranti sostituibili secondo le esigenze tecniche dei vari lavori, rappresenta per le nostre aziende l'attrezzo migliore, attrezzo che richiede minimo sforzo di trazione, di facile guida e massima convenienza come prezzo.

Agricoltori! L'aratro universale va sempre preferito a ogni altro tipo, chi spende nell'acquisto di questa macchina ben impiega il suo capitale.

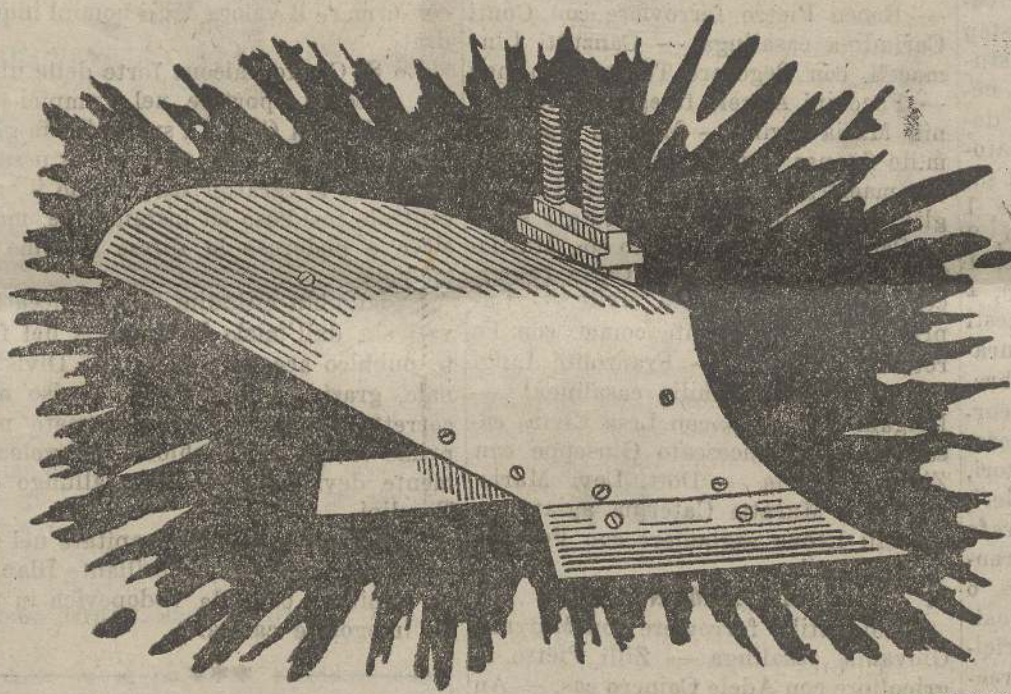


Gruppo completo - su unica bure (but) - per tutte le lavorazioni dei terreni

(aratro completo con carrello, con rincalzatore e con zappini applicabili tutti sulla stessa bure). Prezzi per Gruppi completi

N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 10 (scheletro ferro forgiato) L. 725. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 785.

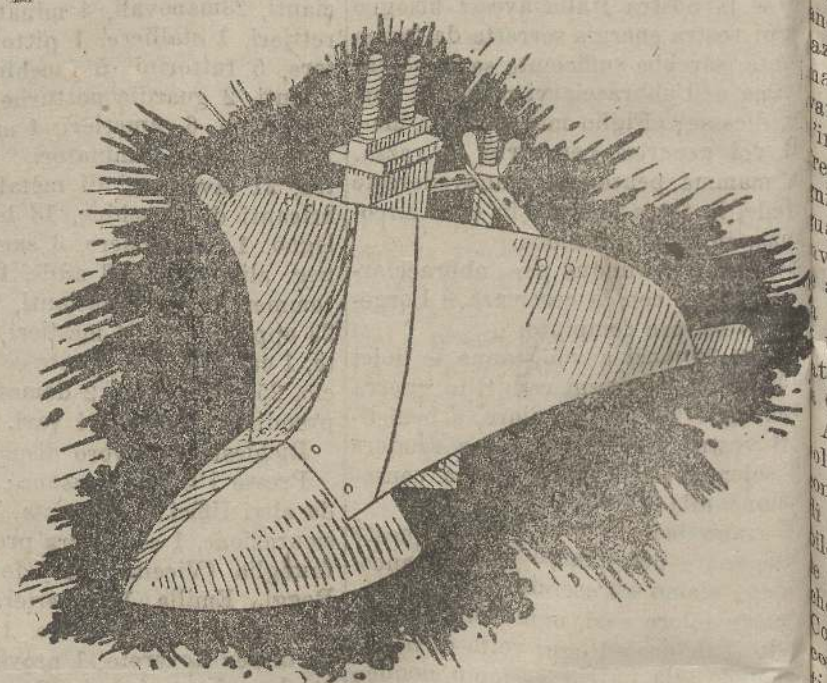
Centinaia di esemplari presso la «Sezione Macchine» dell'Associazione Agraria Friulana, Udine (Ponte Poscolle)



Il corpo "aratore,"

Il corpo a un'ala, a curva elicoidale, che si avvitola alla bure costituisce senz'altro l'aratro: l'attrezzo perfetto per dissodare le terre, per le arature di rinnovo e per tutti i lavori di aratura alla minuta, rovesciando colla superficie della sua ala, perfettamente le terre.

Questo corpo dell'aratro che alla robustezza unisce il minor sforzo di trazione e permette lavorazioni profonde adatte per le più esigenti colture, è uno dei migliori attrezzi sotto tutti i punti di vista, tecnici ed economici.



I "ZAPPINI,"

I zappini che si applicano pure alla bure dell'aratro universale sono costituiti da due gambe spostabili rispettivamente in larghezza, gambe di ferro robuste che terminano alla base coi colmi sarchianti.

La mobilità dello scheletro nel senso di poter regolare la distanza tra le due parti che lavorano il terreno, permette di scegliere colture differenti che abbisognano di lavoro differente per speciali esigenze colturali, o per natura di terreno o per proporzioni di zolle infestanti.

Le ali dei due corpi, simili per conformazione a quelle di un piccolo aratro, rovesciano la crosta del terreno che dai loro vomeri è scalfita, e danno un completo lavoro di sarchiatura sostituendo ottimamente le zappe a mano con considerevole risparmio di tempo nell'esecuzione del lavoro.

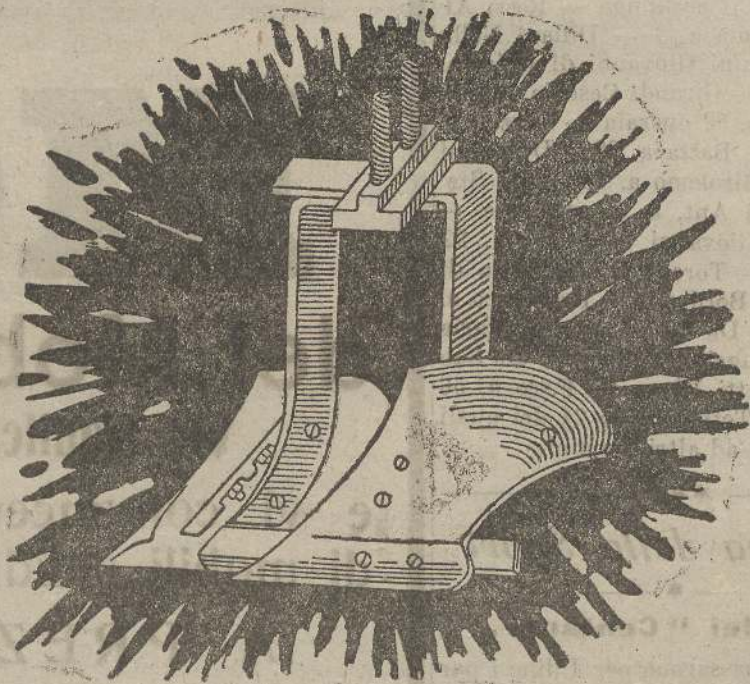
Il corpo "rincalzatore,, e "assolcatore,,

Se alla bure dell'aratro universale noi attacchiamo il corpo a due ali, abbiamo sotto mano senz'altro l'aratro assolcatore.

La mobilità delle ali ci permette di adattare il lavoro secondo gli scopi dell'assolcatura, con colmiere più o meno larghe.

Così le nostre colture del granoturco, delle patate ecc. trovano in questo attrezzo il migliore contributo a una buona lavorazione, col minor impiego di forza trattrice.

Mercè la mobilità delle ali si presta pure a rincalzare le piante che richiedono questa pratica, dando loro la terra in modo perfetto, investendo perfettamente le colmiere, ben mescolando il terriccio, coprendo e soffocando le erbe infestanti.



TUTTE LE MACCHINE per tutti i lavori agricoli.

UDINE - Palazzo dell'Agraria (Ponte Poscolle)

Per acquisti e riparazioni rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE dell'ASSOC. AGRARIA FRIULANA